Anno XXIII. Lunedì 6 Giugno 1870 N. 131

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*payabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 1° maggio con il quale, il prefetto della provincia di Benevento è delegato per la fissazione dei confini delle terre demaniali controversi fra i Comuni di Limatola nella stessa provincia di Benevento, e Castelmorrone nell' altra provincia di Terra di Lavoro.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario, fra le quali notiamo la seguente:

Della Rocca cav. Matteo, consigliere alla Corte d' appello di Genova, con R. decreto del 15 maggio fu dispensato dal servizio per ragione d' età col titolo di presidente di sezione di Corte d' appello.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 1° Giugno

Segue a discutersi la legge proibitiva l' impiego di fanciulli in professioni girovaghe.

De-Falco (relatore) riferisce su gli articoli 5, 6 e 16, rinviati alla Commissione. Parla della necessità di avere in Italia un solo Codice penale.

Sono quindi approvati i detti articoli.

Vigliani chiede che attesa l' importanza della legge votata si provveda alla sua maggiore pubblicità sui giornali esteri e nazionali.

Chiesi riferisce sopra una petizione degli impiegati nelle cancellerie giudiziare del napolitano e ne propone il rinvio con raccomandazione al ministro di grazia e giustizia. Il Senato approva.

Apresi la discussione sul progetto di legge per affrancamento delle decime feudali nelle provincie Meridionali. Il relatore *Miraglia* espone le divergenze che vi sono fra la Commissione ed il Ministero. *Gallotti* dice esser urgente liberare la proprietà agricola. Il ministro *Raeli* dice non esser sostanziali le differenze fra il Ministero e la Commissione, e ritiene urgente egli pure l' adizione di tal legge. È chiusa la discussione generale e rimandata ad altra seduta la discussione su gli articoli.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 1° Giugno

Continua la discussione sul art. 1 del progetto di legge relativo all' esercito.

Valerio svolge un emendamento da lui proposto insieme ad *Accolla* per fissare a 130 milioni il bilancio della guerra.

Bertolè-Viale dichiara non poter accettare tale proposta perchè darebbe all' articolo 1 quel carattere d' incostituzionalità di cui l' accusava l'on. Rattazzi crede si potrà nel 2° articolo fissare in L. 130 milioni la somma pel 1871.

Valerio acconsente, e viene quindi approvato l'art. 1° come lo proponeva la Commissione, e l' art. 2° coll' aggiunta *Valerio* modificata dal ministro.

All' art. 3° relativo alle *affrancazioni* ed al *riassoldamento* sorge discussione relativamente ai carabinieri:

Fambri pone in rilievo le difficoltà che si incontrano oggi nel reclutamento dei carabinieri, e la necessità dei maggiori allettamenti per il riassoldamento; a ciò crede che provveda meglio l'articolo come fu proposto dal ministro.

Govone (ministro) dice che il Ministero e il Comitato dei carabinieri si preoccupano della necessità di agevolare il reclutamento in quest' arma, e un progetto di legge su questo argomento forma adesso materia dei loro studii per questo crede opportuno di non risolvere per ora tal quistione, lasciandola impregiudicata per la discussione di quel progetto; dichiara quindi di ritirare di concerto con la Commissione l'articolo in discussione.

Bertolè-Viale (relatore) premesse alcune spiegazioni sui motivi per cui la Commissione credè necessario modificare l' articolo del Ministero, dichiara che la Commissione ha riconosciuto l' opportunità di riservare la questione, come le propose il ministro, e per questo consente al ritiro dell' articolo.

All'articolo susseguente relativo agli ufficiali in aspettativa giudicati inutili a proseguire nel servizio, che si collocherebbero in posizione di *ritiro* o di *riforma* sono presentati molti emendamenti fra i quali uno dell' onorevole Billia, col quale verrebbe a stabilirsi che debbano mettersi nella posizione di ritiro tutti i generali o comandanti di corpo che presero parte alla campagna del 1866. (*Ilarità*).

Vi ha pure una proposta dell' onorevole Minervini avente carattere pregiudiziale.

Cairoli crede che sia opportuno il lasciare in sospeso l' articolo, a cui si ricollegano importanti questioni che potranno essere meglio risolute quando si discuterà la legge su l' ordinamento dell' esercito. Presenta la proposta sospensiva firmata da altri deputati.

Govone (ministro) dice che l' esercito si lamenta a ragione dell' esuboranza di ufficiali, che è di ostacolo a tutti a fare carriera. La misura proposta all' articolo terzo ha per iscopo appunto di agevolare la via di progredire nella carriera militare ai buoni ufficiali che si conserveranno, liberandosi dagli inidonei che sono d' impaccio agli altri, senza vantaggio alcuno del servizio.

Se non si diminuisce il numero degli ufficiali sarà impossibile il dar loro un miglior trattamento; essi dovranno continuare ancora per molti anni nelle condizioni attuali.

Questa misura sarà applicata con la massima imparzialità, senza riguardo ad alcuno, tenendo conto soltanto dell' interesse generale dell' esercito e del buon ordinamento del servizio; non tema alcuno che nell'applicarla si tenga conto della provenienza dei vari ufficiali.

Il ministro dà lettura a questo proposito di un quadro statistico, da cui risulta che sopra 20 reggimenti 160 ufficiali saranno compresi nella disposizione dell' articolo terzo, con un' equità tale di distribuzione, secondo i vasti eserciti da cui quegli ufficiali provengono, che non darà luogo a lamentare alcuna parzialità.

Conclude che il Ministero, ritenendo urgente l' adozione del provvedimento proposto non accetta la proposta sospensiva.

Presidente dà lettura della proposta presentata dall' on. Cairoli ed altri, che è la seguente: « La Camera, considerando che le questioni sollevate dall' articolo terzo potranno esser meglio risolute dopo un maturo esame sul progetto di legge pel riordinamento dell' esercito, passa all' ordine del giorno ».

Parlano *Minervini*, *Carini*, *Fambri* e *Nicotera* su tale proposta, e quest' ultimo si estende, appoggiando la sospensiva, a parlare delle buone intenzioni che ha la Sinistra per fare economie, e riordinare l' esercito. Chi voterà contro la sospensiva non vuole nè l' uno nè l' altro.

Dopo brevi parole di *La Marmora* per fatto personale, sorge il ministro *Sella* per rispondere al *Nicotera* e dice:

Si vede chiaro che egli non vuol proprio nulla delle proposte del Ministero; l' opposizione dell' onorevole Nicotera è netta ed esplicita abbastanza; meglio così; è bene nelle assemblee politiche conoscersi chiaramente a vicenda. Per lui delle proposte del Ministero non rimarrà che la Convenzione con la Banca; delle Convenzioni ferroviarie egli ha creduto bene dimenticarsene. (*Ilarità*)

Si persuada l' onorevole Nicotera, dice il ministro, che nelle nostre proposte c' è qualche cosa più del nulla; ed è perchè siamo convinti di ciò, che ci rassegniamo a delle economie anche nel bilancio della guerra.

L' onorevole Nicotera dice che il Ministero respingendo la sospensiva mostra di non volere il riordinamento dell' esercito.

Si dice che con questo provvedimento si offenderà non solo l' interesse, ma anche l' amor proprio di quelli che ne saranno colpiti. La questione si riduce a vedere se ci sia o no in alcuni quella inettitudine. Se gl' inetti vi sono, bisogna toglierli dai quadri nell' interesse e per l' amor proprio dell' esercito.

L' oratore osserva che chi approva i provvedimenti proposti dal Ministero, chi vuole le economie, deve volerle fino in fondo.

Conclude associandosi al ministro della guerra nel raccomandare vivamente alla Camera l'approvazione dell' articolo 3° nell' interesse di tutto l' esercito.

Nicotera (per un fatto personale) dice che l'onorevole Sella ha accusato il suo partito di esagerazione. Se la Sinistra farà guerra al Ministero, giacchè queste non sono che avvisaglie, lo farà perchè convinta che le sue proposte falliscono all'alto scopo che esso si è prefisso, non per esagerazione.

L'on. Sella che chiamò esagerata, ingiusta la Sinistra, avrebbe dovuto aspettare il resultato della discussione sui provvedimenti finanziari. Non è la Sinistra esagerata, ma è il Ministero arrendevole, che andando in traccia di una maggioranza, per riuscire ad accozzarla, transige ad ogni momento su le sue proposte.

Mancini parla contro l'articolo terzo, ritenendo pericolosa e sconfinata troppo la facoltà che con esso si accorda al Governo. Quest'articolo dovrà colpire inevitabilmente un numero di ufficiali nell'interesse e nell'amor proprio. Ed un còmpito così difficile, così delicato si dovrà rilasciare all'arbitrio del potere esecutivo, senza alcuna norma prestabilita?

L'oratore conclude invitando il Ministero e la Commissione ad accettare la proposta sospensiva dell'onorevole Cairoli, certi che togliendo quest'articolo dal progetto, gli avranno assicurato maggior numero di voti.

Bertolè-Viale (relatore) risponde alle obbiezioni fatte dagli oppositori all'articolo terzo, riassumendo la questione.

Si dice fittizia l'economia proposta a questo articolo; essa si realizzerà pienamente ma si è sbagliato a trattare come questione di economia una questione che nel concetto della Commissione ha una mira ben più elevata, l'interesse dell'esercito.

Dimostra pure come dal lato delle garanzie nulla resterà a desiderarsi, non ci sarà pericolo di arbitrii; infatti starà ad una Commissione di distinti ufficiali il determinare le norme relative, e gli ufficiali che si credano immeritamente colpiti, avranno il diritto di appello contro la decisione ad essi relativa.

Molte voci: Ai voti! ai voti!

Pescetto chiede la parola.

Pres. gli da facoltà di parlare.

Si grida da tutte le parti: Ai voti! ai voti!

Pres. Facciamo silenzio. Chi è il presidente? Io o loro?

Pescetto parla contro la chiusura.

Pres. Metto ai voti la chiusura.

Dopo prova e controprova dichiara che la votazione è dubbia e si rinnoverà. (Rumori a sinistra).

Si procede di nuovo alla votazione per alzata e seduta.

Dopo prova e contro-prova la chiusura risulta approvata. (Nuovi rumori a sinistra).

Pres. Facciamo silenzio; altrimenti sarà impossibile l'andare avanti.

Ora si tratta di mettere ai voti la proposta sospensiva, su la quale fu domandata la votazione per appello nominale.

Si procede all'appello nominale.

Resultato della votazione.

Presenti 309. Votanti 305. Maggioranza 155.

Risposero sì 124; risposero no 181; si astennero. 4.

La Camera respinge la proposta sospensiva su l'articolo 3.° del progetto di legge.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Le ultime sedute della Camera provarono che esiste una maggioranza che vuole e sa appoggiare l'attuale Ministero e che la ex *Permanente* è con questa maggioranza; che il procedere della Sinistra, ha provocato tali dichiarazioni da parte del ministro Sella, da rendere oramai impossibile qualsiasi accordo tra il Ministero e la Sinistra.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Il ministro Sella si proponeva di far fronte al servizio di cassa per il 1.° luglio mediante una operazione sui beni ecclesiastici. A quest'ora il progetto è un fatto compiuto. L'on. ministro ha contratto un prestito al tasso del 4, 30 per 100 colla Banca nazionale, col Banco di Napoli e colla vostra Cassa di risparmio, depositando in garanzia presso gli stessi Stabilimenti le obbligazioni dei beni passati al demanio.

ROMA — L'ambasciata di Francia, con lettera del 15 maggio fece sapere ai suoi vescovi come, stante l'esito propizio del plebiscito « Sua Maestà desiderava che un *Te Deum* solenne a rendimento di grazie, venisse celebrato la domenica 22 in tutte le chiese dell'impero » invitava pertanto i vescovi presenti al Concilio d'intervenire a quello che sarebbe stato cantato nella chiesa nazionale di Roma. Vuolsi che la notte del venerdì antecedente al giorno prestabilito un ordine dello stesso Imperatore, significato per telegrafo, disdicesse quello del Ministero. Da lettera di un vicario generale al suo vescovo apprendo che sospettasi dal clero di colà in questa risoluzione del Governo il primo indizio della separazione della Chiesa dallo Stato.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuaz. V. N. 129)

L'Assessore Santini prende la parola in risposta. Prevaleva il vezzo di deliberare lavori in dettaglio e non eseguirli. Qualche volta i fondi stanziati venivano erogati in urgenti bisogni dell'Amministrazione; e fondi ed opere così venivano a mancare. Il Consiglio se ne è preoccupato e conferì mandato alla Commissione di proporre i mezzi da far cessare un tale inconveniente. Ligia al mandato ricevuto la Commissione raggruppò un complesso di lavori reclamati dall'opinione pubblica e molte volte raccomandati in Consiglio, calcolando di poterne proporre l'esecuzione in un sol globo spendendovi la somma che presumibilmente il Bilancio poteva lasciar disponibile. Essa non poteva e non doveva occuparsi di combinazioni finanziarie: era mestieri che prima il Consiglio scegliesse i lavori da farsi onde proporzionare i mezzi al loro importo. Il còmpito finanziario adunque spetta ad un'altra Commissione, che il Consiglio nominerà, dopochè fra i progetti dei lavori presentatigli avrà determinato quali debbano mandarsi ad esecuzione. Ad ogni modo la Commissione non ha mancato di occuparsi anche della parte finanziaria esponendo al Consiglio alcuni progetti. Se questi mancano di qualche dettaglio si è perchè dessa non credeva avere un incarico preciso di formularli in concreto, onde limitossi a quelle sole indicazioni che le parvero convenienti a giustificare la possibilità delle sue proposte.

Intorno a questo punto di questione, se cioè la Commissione avesse debito di riferire anche per la parte finanziaria, si protrae alquanto la discussione. Ma prevalendo il concetto che il Consiglio determini prima i lavori da farsi, il R. Sindaco lo invita a discutere sulla scelta da darsi ai lavori proposti dalla Commissione, salvo di deliberare in seguito sui mezzi finanziari.

Portata la discussione su questo campo l'Assessore Saratelli osserva che nel Progetto della Commissione egli distingue due categorie di lavori, secondochè sono di assoluta necessità o di pubblico decoro. Propone quindi che si scelgano le vie foresi, la sistemazione delle fogne, l'ultimazione, della via Giardini, e della rispettiva barriera.

Senonchè il Consigliere Novi trova pur sempre che debbasi ammettere la preliminare indagine sui mezzi di esecuzione, inquantochè senza di essi qualunque deliberazione rimarrà inefficace. D'altronde, egli dice, sulla essenzialità di molti lavori, tutti siamo d'accordo; quello che importa è avvisare ai mezzi di esecuzione.

Il Consigliere Gattelli al contrario domanda che si deliberi sui lavori da farsi, procedendo per eliminazione sulla lista presentata dalla Commissione.

Il Consigliere Ferraresi vuole che anzitutto si deliberi intorno alla massima, se vogliansi fare lavori straordinari con mezzi straordinari.

Da queste diverse proposte il Consigliere Mazzucchi trae argomento per ripetere, che non si può prendere una deliberazione positiva per mancanza di elementi positivi.

A lui fa seguito il Consigliere Sani osservando, che trovati anche mezzi straordinari convien pensare al modo di pagarli facendone ricadere il carico sul Bilancio. Onde a suo avviso una Commissione prima di avvisare a mezzi straordinari per lavori straordinari, dove pensare a tutte le riduzioni possibili che il Bilancio può comportare, nell'interesse dei contribuenti e nello scopo di lasciar margine sufficiente al pagamento degli oneri per nuovi lavori. (*Continua*)

Società Operaja — Nella giornata di ieri ha avuto luogo la 80.ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

36 - 133 - 202 - 206.

Al Teatro Comunale dopo il primo atto della nuova Opera CELINDA del Maestro *Petrella* iersera è nato uno scandalo tale di cui non si ha memoria negli annali teatrali. Durante detto primo atto regnò una quiete la più perfetta. Ma calata la tela cominciarono i fischi che rimanevano però superati dalla gran maggioranza del partito plaudente e dell'ordine che era numerosissimo. I fischi però non cessarono per questo; perciò la Direzione, nell'intento di impedire maggiori disordini, a vece di far continuar l'Opera, ordinò che si rappresentasse il ballo *Fiammella*. Al principio di questo i fischianti si fecero ad applaudire, cosicchè il pubblico che aveva pagato il divertimento, si rivolse contro i provocatori dei palchi e si diè a gridare *vogliamo l'Opera*; e li giù maggiormente coi segni di disapprovazione manifestati collo stesso ignobile mezzo dei fischi, sempre domati dal partito favorevole. Fu un vero diavolerio. Per bene un'ora durarono i fischi e gli schiammazzi! Quindi si trovò la necessità di ordinare la cessazione dello spettacolo. Ma qui non finì la lotta, perchè nell'atrio del teatro scontratisi alcuni del partito favorevole con altri che o avevano fischiato o si credeva avessero fischiato, si venne alle vie di fatto e alle busse, onde qualcuno ne rimase malconcio. Fuori del teatro continuò la lotta, ed ebbe la peggio anche taluno che, a quanto ci si dice, non era pur stato in Teatro. Intervenuta sul luogo la forza armata il disordine terminò. Furono operati diversi arresti di persone del popolo che, all'atto in cui scriviamo (ore 9 1/2 antim.) apprendiamo vanno mettendosi in libertà. E qui ci fermiamo, perchè narrare tutti gli episodi di questo malaugurato avvenimento saria troppo lunga cosa.

Concludiamo. Disapprovare convenientemente è sempre stato diritto e costume, quando lo spettacolo non

risponde alle giuste esigenze del pubblico. Ma non si può non deplorare l'eccesso e ciò che pochi individui, allorchè la maggioranza del pubblico è soddisfatta, si vogliano imporre a lui che quando ha pagato è nel sacrosanto diritto di godere dello spettacolo, perchè quei disapprovanti del resto non lo rifanno del danaro sborsato. Non si può non rimpiangere questo sistema di provocazione di disordini che potevano riuscire più gravi di quelli di iersera.

Per ultimo non possiamo a meno di esclamare — di chi la colpa? !!!

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 4 Giugno 1870

FIRENZE	-- 26	7	81	52	55
BARI	-- 48	17	69	47	70
MILANO	-- 72	73	25	55	10
NAPOLI	-- 40	17	63	62	71
PALERMO	-- 60	63	46	11	3
TORINO	-- 53	32	35	46	10
VENEZIA	-- 78	61	71	48	34

(*Comunicati*)

IL PRESTITO BEVILACQUA

Informazioni, che ci pervengono dalle principali città d'Italia e anche dalle piazze estere più importanti, ci portano le più formali assicurazioni che il Prestito Bevilacqua ottiene un successo completo.

Quantunque non sia nelle nostre abitudini di occuparci in particolar modo di quelle operazioni che appartengono esclusivamente al campo della speculazione privata; non possiamo però dissimulare la viva soddisfazione che ci arreca la certezza del concorso del paese e dell'estero ancora a sottoscrivere con ansiosa premura il prestito Bevilacqua.

Perocchè se questo concorso è pienamente giustificato dalle condizioni di piena sicurezza, anzi dalle sovrabbondanti guarentigie poste all'operazione; è però altresì una eloquente dimostrazione di simpatia è anzi uno spontaneo attestato reso alla Famiglia Bevilacqua, che si grandi titoli ha guadagnati alla riconoscenza del paese.

Ben poche famiglie, fra i più eroici esempi che la storia delle guerre tentate dai popoli per scuotere dominazioni straniere possono vantare di aver fatto per la Patria tanto quanto la Ducale Famiglia dei Bevilacqua di Verona ha compiuti per l'indipendenza e la libertà d'Italia.

Essa ha sagrificati a piene mani i tesori di sua fortuna nella guerra eroica del 1848 essa da sola ha provveduto a numerosi spedali pei feriti e come tanto non bastasse, essa diede il sangue dell'unico erede mascolino del Nome e delle Virtù del glorioso casato. L'ultimo dei Duchi di Bevilacqua cadeva gloriosamente combattendo nella cavalleria di Re Carlo Alberto alla memoranda battaglia di Pastrengo del 29 aprile 1848.

Per questi fatti i generali austriaci misero a ruba e a fuoco i possedimenti dei Bevilacqua, portaronvi dappertutto la distruzione, e fino il castello storico di Bevilacqua, dopo averlo spogliato di immensi tesori, diedero alle fiamme.

Per questi fatti il Parlamento Italiano a voti unanimi concedeva alla Duchessa di Bevilacqua, sorella al giovine caduto a Pastrengo, e consorte al prode generale La Masa, la facoltà di emettere un prestito a Premii e il Governo lo prendeva sotto il suo patrocinio e sotto il suo controllo.

Il successo dell'operazione, per altro lo si deve anche ripetere dalle eccezionali guarentigie che rendono più che sicuro l'impiego del danaro in esso. I sottoscrittori sono garantiti tanto dell'ipoteca generale di primo grado presa sul patrimonio Bevilacqua dal Governo stesso, quanto da un deposito di Effetti di pubblico credito alla R.ª Cassa Depositi e Prestiti, nella quale è stata anche versata di già, in danaro contante, la somma di L. 636,900 — corrispondente al pagamento dei premii e al rimborso dei titoli nel primo anno. Vi è dunque un'ampia garanzia ipotecaria e vi è una cauzione effettiva, deposta nelle casse del Governo.

L'emissione si fa sotto il controllo del Ministro delle finanze: i Titoli portano il bollo di riscontro del Governo e la firma del R.º Commissario specialmente incaricato di sorvegliare questa operazione.

Tutte le Obbligazioni devono esser rimborsate in 128 Estrazioni e ripartirsi 28 mila Premii importanti in complesso la somma di oltre 10 milioni. Vi sono vincite da L. 500 mila, 400 mila, 300 mila, 250 mila, 200 mila ec.

La sottoscrizione si chiude senz'altro il 10 giugno: chi vuol arrivare a impossessarsi di qualche Obbligazione non perda tempo. Nessun altro prestito, dopo la legge testè votata dalla Camera, può esser emesso con Titoli di così piccol cifra e con vincite così importanti.

La prima Estrazione — con una Vincita di LIRE CINQUECENTO MILA — ha luogo già il 31 agosto prossimo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi 3. — *Corpo legislativo.* — Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza, constata che la legge non autorizza le riunioni elettorali per le elezioni dei Consigli generali.

La Camera decide di discutere domani l'interpellanza di Bethmont circa l'opportunità di permettere queste riunioni.

Parigi 3. — Il *Journal Officiel* annunzia che il governatore dell'Algeria ha dato nuovamente le sue dimissioni, ma che, dietro domanda del ministero, continuerà provvisoriamente nelle sue funzioni.

Madrid 4. — Le Cortes hanno adottato con 106 voti contro 89 l'emendamento di Arias, il quale esige, per rendere valida la elezione del monarca, la maggioranza assoluta di tutti i deputati eletti.

Tutti i montpensieristi votarono colla minoranza.

Espartero rispose al manifesto dei suoi partigiani che non, deve nè può accettare la corona.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	2	3
Rendita francese 3 0[0. . . .	74 82	74 80
» italiana 5 0[0 in cont.	60 40	60 40
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	388 —	390 —
Obbligazioni » »	248 —	247 75
Ferrovie Romane	54 —	56 —
Obbligazioni »	135 —	136 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	157 —	157 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	173 25	173 75
Cambio sull'Italia . . .	2 —	1 7[8
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	460 —	460 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	94 1[4	94 1[4

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita ital.	61 27 —	61 82 —
Oro	20 44 —	20 44 —

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Rappresentazione dell'Opera *Celinda* col ballo *Fiammella.* — Ore 8 1[2.

Teatro Tosi-Borghi. — La comica compagnia piemontese dell'artista G. Salussoglia e Socii recita *la Richessa* commedia in 3 atti del Pietracqua, con farsa *la Bela Gigogin.* — Ore 8 1[2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si rende noto che l'Illustrissimo signor Presidente del Tribunale Civile di Ferrara con Decreto 17 Maggio 1870 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di Lire 4570 prezzo della Casa venduta all'asta pubblica a danno del signor Eugenio Prè e per tal somma deliberata al sig. Dott. Agostino Borgatti, cliente del sottoscritto procuratore, delegando per l'istruttoria del giudizio il sig. Giudice Avv. Brunetti. Viene quindi ingiunto ai Creditori ed altri avente interesse nel detto prezzo di produrre nella Cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione coi titoli relativi entro giorni 40 computabili da quello della notificazione del Decreto.

Gli interessati cogniti ed enunciati nei Certificati censuarj ed ipotecarj sono oltre l'espropriato li signori Ferraguti Enrico, Bergando Alfonso, Tommasi Celestino, Zannini Enrichetta, Mayr Antonio, Delfini Avv. Gaetano, Prè Maria, Lombardi Marcello, Mazzucchi Avv. Carlo, Cassa Risparmio di Ferrara.

La Casa, del cui prezzo si tratta la distribuzione, è posta in Ferrara nella Piazza Ariostea al N. 13 è distinta in Mappa col Numero 3212 e confina, a mezzodì colla detta Piazza, a ponente e tramontana col Vicolo delle Erbe, ed a levante colle ragioni Maruchi già Migliari.

G. TOSI Sost. BOLOGNESI

IL DIRITTO

(ANNO XVII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per **un' anno L. 30**, per un semestre **L. 16** e per trimestre **L. 9.**

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Via Panicale* N. 39.

SPECIALITA' NAPOLITANE

ossia

Eleganti Lavori

IN

Tartaruga - Coralli - Lava del Vesuvio - Conchiglie - Camei.

e GUANTI

Si vendono presso *Leonardi Pilogati* in via della Rotta N. 2 *bleu*.

(2) **AVVISO**

Antonio Zannoni fa noto che il suo Laboratorio di Verniciatore che teneva nella Strada *Montebello* è stato trasportato in via *Borgo Leoni* al N. 64, vicino alle Scuole Ginnasiali, dove tiene pure un deposito di Ruotabili a prezzi convenienti.

AL NEGOZIO

di Chincaglieria

DI

GIUSEPPE PURICELLI

GRANDE ASSORTIMENTO

LANERIE

fine da estate in Corpetti, e Mutande.

Mutande da Bagno, Mezze Calze e Guanti di filo, Guanti e Manopole di pelle, sospensorii, Manichetti, sciarpe di seta e ventagli.

Pentole, Casseruole e Macinelli da caffè di ferro fuso inglese d' ogni grandezza.

Ferri da soppressare, Rasoj, Forbici, Temperini, Lime da unghie e Posate di più qualità.

Revolver da 7 9 e 12 millimetri con cariche relative.

Oggetti da viaggio in Valigie, Sacchi e Necessarii, Borse da donna, Buste da lavoro, Portafogli, Portamonete e Pantofole da Camera.

ANTICA FONTE DI PEJO

nel Trentino

Diretta da CARLO BORGHETTI in Brescia

Fra le acque ferruginose, di cui abbonda l' Italia, primeggia senza pari quella dell' **Antica Fonte di Pejo**.

L' eminente quantità dei carbonati di ferro e di soda e di gaz acido carbonico libero, di cui va ricca, la facilità, con cui viene tollerata dai deboli e l'essere quest'acqua trasportata senza la minima alterazione, sono le prerogative, che le hanno già assicurato il trionfo su tutte le fonti ferruginose d'Italia. — Viene di gran lunga preferita a quella di *Recoaro* che facilmente si altera e che contiene il solfato di calce (gesso), contrario alla salute ed agli usi medici per cui riesce pesante e disgustosa.

L'Analisi chimica e l'esperienza medica proclamano concordemente che *l' acqua dell' Antica fonte di Pejo e l'unica per la cura ferruginosa a domicilio in ogni stagione.*

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d' ogni città.

Deposito principale in Ferrara presso la farmacia **Navarra** e **Perelli**.

(5)

PRESTITO A PREMI

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di VENTICINQUE MILIONI di Lire

approvato dal Parlamento Nazionale con Legge 6 maggio 1866 N. 2869 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868

in riguardo degli ingenti sacrifizi fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione.

Prima emissione di numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da lire **10** ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

delle prime quattromila serie di **100 OBBLIGAZIONI DA L. 10** pagabili in due rate come segue:

Lire **5** all' atto della Sottoscrizione cioè dal 30 Maggio al 10 Giugno 1870
» **5** un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870,

I Titoli definitivi muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere alle Estrazioni saranno consegnati all' atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 55 anni mediante **128 Estrazioni**, trimestrali, semestrali ed annuali con

28,000 PREMI

per la somma complessiva di **lire 10,029,500** distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1868.

Premi principali di Lire

500,000 - 400,000 - 300,000 - 255,000 - 200,000 ecc.

Il pagamento dei PREMI e dei RIMBORSI sarà fatto **tutto in denaro un mese dopo ciascuna estrazione** presso l' Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l' assistenza dei FUNZIONARI DELEGATI DAL MINISTRO DELLE FINANZE (Art. 9, Decreto 6 Dicembre 1868).

GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi SONO GARANTITI con ipoteca di primo grado presa dal **GOVERNO** su tutto il patrimonio Bevilacqua e **con deposito di Danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.**

PRIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 Lire, **già depositata** in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

Lire 500,000 - PREMIO PRINCIPALE - 500,000 Lire

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal 30 Maggio a tutto **il 10 Giugno** in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e C. via Pandolfini n. 14 Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri Incaricati autorizzati da essa. - Nelle altre città del Regno e all' Estero presso tutti i Banchieri o altri Incaricati autorizzati dalla medesima.

Visto per la pubblicazione a forma dell' art. 8 del Decreto 6 Dicembre 1868.

REGNO D' ITALIA — **MINISTERO DELLE FINANZE**

DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 Maggio 1870
Il Commissario Governativo
G. LONGONE

In Ferrara le sottoscrizioni si ricevono presso il signor FILIPPO RIGOSI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*